



Allegato B (ESTERO)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

TITOLO DEL PROGETTO: Agricoltura sostenibile nella regione dello Jequitinhonha																						
SETTORE E AREA DI INTERVENTO: Settore: G - Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero. Area: 4. Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi																						
DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi																						
CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO Breve descrizione del contesto specifico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto (*) <table><tr><td>Superficie</td><td>8.515.767 Km²</td></tr><tr><td>Popolazione</td><td>206.081.000 ab. (stime 2016)</td></tr><tr><td>Densità</td><td>24 ab/Km²</td></tr><tr><td>Forma di Governo</td><td>Repubblica federale presidenziale</td></tr><tr><td>Capitale</td><td>Brasilia (2.875.000 ab.)</td></tr><tr><td>Divisione Amministrativa</td><td>26 stati: Acre, Alagoas, Amapá, Amazonas, Bahia, Ceará, Distrito Federal, Espírito Santo, Goiás, Maranhão, Mato Grosso, Mato Grosso do Sul, Minas Gerais, Pará, Paraíba, Paraná, Pernambuco, Piauí, Rio de Janeiro, Rio Grande do Norte, Rio Grande do Sul, Rondônia, Roraima, Santa Catarina, São Paulo, Sergipe, Tocantins.</td></tr><tr><td>Indice di sviluppo umano</td><td>0,754 (79° posto)</td></tr><tr><td>Età media</td><td>18.62</td></tr><tr><td>Aspettative di vita</td><td>74 ,68 anni</td></tr><tr><td>Mortalità infantile</td><td>18 morti/1.000 nati vivi</td></tr><tr><td>Tasso di fertilità</td><td>1,78 nascite per donna (2015)</td></tr></table> Il presente progetto si svolge presso la sede di attuazione CeVI 4-Brasile, codice sede: 142718, Rua Sao Pedro, Turmalina 43, Brasile. Il Brasile, quinto stato più grande del mondo, è la nazione più estesa dell'America Latina, coprendo quasi la metà del continente. Confina con tutte le nazioni sudamericane eccetto il Cile e l'Ecuador. Può essere suddiviso in cinque grandi regioni geografiche:	Superficie	8.515.767 Km ²	Popolazione	206.081.000 ab. (stime 2016)	Densità	24 ab/Km ²	Forma di Governo	Repubblica federale presidenziale	Capitale	Brasilia (2.875.000 ab.)	Divisione Amministrativa	26 stati: Acre, Alagoas, Amapá, Amazonas, Bahia, Ceará, Distrito Federal, Espírito Santo, Goiás, Maranhão, Mato Grosso, Mato Grosso do Sul, Minas Gerais, Pará, Paraíba, Paraná, Pernambuco, Piauí, Rio de Janeiro, Rio Grande do Norte, Rio Grande do Sul, Rondônia, Roraima, Santa Catarina, São Paulo, Sergipe, Tocantins.	Indice di sviluppo umano	0,754 (79° posto)	Età media	18.62	Aspettative di vita	74 ,68 anni	Mortalità infantile	18 morti/1.000 nati vivi	Tasso di fertilità	1,78 nascite per donna (2015)
Superficie	8.515.767 Km ²																					
Popolazione	206.081.000 ab. (stime 2016)																					
Densità	24 ab/Km ²																					
Forma di Governo	Repubblica federale presidenziale																					
Capitale	Brasilia (2.875.000 ab.)																					
Divisione Amministrativa	26 stati: Acre, Alagoas, Amapá, Amazonas, Bahia, Ceará, Distrito Federal, Espírito Santo, Goiás, Maranhão, Mato Grosso, Mato Grosso do Sul, Minas Gerais, Pará, Paraíba, Paraná, Pernambuco, Piauí, Rio de Janeiro, Rio Grande do Norte, Rio Grande do Sul, Rondônia, Roraima, Santa Catarina, São Paulo, Sergipe, Tocantins.																					
Indice di sviluppo umano	0,754 (79° posto)																					
Età media	18.62																					
Aspettative di vita	74 ,68 anni																					
Mortalità infantile	18 morti/1.000 nati vivi																					
Tasso di fertilità	1,78 nascite per donna (2015)																					

- Nord, la regione più grande, prevalentemente coperto dalla foresta pluviale amazzonica e dunque scarsamente popolato, con temperature elevate e abbondanti precipitazioni.
- Nord est, ossia la zona costiera, di alto interesse turistico; possiede una grande eterogeneità dovuta al mix etnico creatosi in passato tra le popolazioni indigene autoctone, i coloni portoghesi e gli schiavi africani
- Centro ovest, la seconda regione per grandezza ma la meno popolata, con un clima semi umido tropicale;
- Sud-Est, il centro vitale del paese, dove si concentrano le città più grandi, la più alta densità di popolazione, i maggiori giacimenti di minerale di ferro e le più grandi centrali idroelettriche;
- Sud, molto popolato, presenta i più alti tassi di alfabetizzazione in Brasile, il che spiega il grande sviluppo sociale e culturale della regione.

Il Brasile è uno dei giganti mondiali del settore minerario, agricolo e manifatturiero ed è in costante e rapida crescita. È leader mondiale per la estrazione di ferro, stagno, bauxite, manganese, oro, quarzo, diamanti e altre gemme ed esporta grandi quantità.

Il Brasile è tra i primi produttori mondiali di caffè, arance e manioca, oltre che un importante produttore di zucchero, soia e carne di manzo; tuttavia, l'importanza dell'agricoltura brasiliana è in declino dalla metà del 20 ° secolo, quando il paese iniziò a urbanizzare rapidamente e sfruttare il suo potenziale minerario, industriale e idroelettrico.

La città di São Paulo, in particolare, è diventata uno dei maggiori centri industriali e commerciali del mondo.

Quasi ininterrottamente alti tassi di inflazione nel tardo XX secolo hanno influenzato ogni aspetto della vita economica del Brasile. L'inflazione è dovuta in parte da causa di politiche che ha pesantemente finanziato l'espansione industriale e sovvenzionando prestiti alle imprese, e in parte alla pratica tra i privati cittadini brasiliani di richiedere prestiti da banche straniere quando il credito interno è limitato.

I programmi anti-inflazione brasiliani hanno avuto un successo fugace solo fino alla metà degli anni '90, quando il governo ha avviato il cosiddetto Plano Real, un programma che limitava strettamente la spesa pubblica, introduceva una nuova valuta e metteva in atto diverse riforme fiscali.

All'inizio del 21° secolo gravi problemi hanno segnato l'economia brasiliana, aggravata da forti incertezze politiche. L'inflazione, l'instabilità finanziaria e la disoccupazione sono diventate minacce costanti, e periodicamente sono scoppiati molti scandali politici e finanziari in tutto il paese.

Il Brasile ha ancora una delle distribuzioni di ricchezza più sbilanciate del mondo: il 10% della popolazione possiede quasi la metà delle entrate totali del paese, mentre il 40% della popolazione ne possiede meno di un decimo. Oggi, il Brasile è il secondo produttore al mondo di OGM (dietro solo agli USA) ed, dal 2008, occupa il primo posto nel ranking mondiale sul consumo di pesticidi e fertilizzanti. Nel 2015, il 75% delle terre coltivabili è stato coltivato a soia, mais e canna da zucchero (fonte Campanha contra os Agrotóxicos). Questi dati allarmanti sono il risultato dell'adozione, dagli anni '60, del pacchetto tecnologico proposto dalla Rivoluzione Verde che poggia su processi produttivi intensivi tipici del modello agroindustriale e latifondista che domina il paese.

L'area geografica di realizzazione del progetto è la Valle dello Jequitinhonha situata nella parte Nord dello stato brasiliano del Minas Gerais e compresa nella regione del "Semiárido" brasiliano. Tra i 1.100 comuni brasiliani con Indice di Sviluppo Umano più basso, il 70,1% di questi è situato nella regione del "Semiárido". Lo Stato di Minas Gerais si trova nell'entroterra del Brasile sud-orientale. In quest'area abbondano, come indica il suo nome, le ricchezze minerarie ed è il quarto stato più grande del Brasile, nonché il secondo più popolato, dopo San Paolo. La capitale e la città più grande del Minas Gerais è Belo Horizonte, situata nella parte centro-meridionale dello stato.

La Valle dello Jequitinhonha, zona di attuazione del progetto, è caratterizzata da una piovosità media di 800-1000 mm/anno, concentrata nei 5 mesi della stagione delle piogge e accompagnata da un elevatissimo tasso di evapotraspirazione, si colloca in un'area di transizione tra la Foresta Atlantica ed il bioma Cerrado (predominante), estremamente importante dal punto di vista economico ed ambientale (la savana con la maggior biodiversità del mondo). Questo ecosistema sta subendo una enorme pressione, dovuta all'espansione della frontiera agricola e a causa dello sfruttamento e della sostituzione della vegetazione arborea come fonte di energia per il settore siderurgico. Infine le condizioni ambientali e la marginalizzazione socio-economica e culturale alimentano forti flussi migratori dalle zone rurali verso quelle urbane ed in particolare verso le grandi megalopoli brasiliane (Belo Horizonte e S. Paolo).

L'adozione di politiche pubbliche che alternativamente impattano o preservano il fragile ecosistema regionale, oltre a minacciare la sopravvivenza della maggioranza delle specie vegetali e animali, crea seri rischi all'occupazione umana, contribuendo ad accelerare il processo di desertificazione in atto. La disponibilità di acqua per uso domestico (bere, cucinare, pulizia e irrigazione degli orti) è una condizione imprescindibile per una vita degna e salutare, frattanto si stima che la disponibilità di acqua sia diminuita del 20% negli ultimi 20 anni, a causa della deforestazione della vegetazione degli altipiani e della sua sostituzione con la monocoltura di eucalipto. Le conseguenze principali sono rilevabili nella drastica riduzione della portata delle sorgenti, fonti primarie per il consumo umano ed elemento di identificazione per gli abitanti delle comunità rurali. Gli altipiani, oltre ad essere aree naturali di ricarica delle falde che alimentano le sorgenti, erano anche terre di uso comunitario, per l'estrattivismo e l'allevamento. La perdita della disponibilità di queste aree a causa della monocoltura di eucalipto, unita alla crescita demografica, ha determinato una pressione insostenibile sull'ambiente, contribuendo alla degradazione e all'aumento dei fenomeni di erosione dei suoli soggetti ad un uso continuo, limitando la disponibilità delle risorse idriche (sotterranee e di superficie) e la stessa capacità produttiva dei sistemi agricoli. Infine l'assenza di assistenza, di attrezzature e di risorse finanziarie impediscono di invertire questo circolo vizioso (inadeguata distribuzione fondiaria - distruzione della copertura vegetale - gestione inadeguata delle risorse idriche e forestali - uso di pratiche agro-zootecniche inappropriate - effetti socioeconomici della variabilità climatica).

Ad oggi, più dell'80% delle comunità sulle quali è stata condotta un'intervista nel corso del 2019, denunciano **aree degradate all'interno del proprio territorio**, il più dei casi aree deforestate per dare spazio a monoculture di eucalipto, ed in altri dall'uso irrazionale delle risorse naturali da parte di individui, tra cui comunitari, con conseguenti effetti negativi sull'ambiente (deterioramento paesaggistico, perdita di biodiversità, contaminazione del suolo, aria e falde acquifere per l'uso massiccio di pesticidi) e socioeconomici (riduzione dell'estensione delle terre coltivabili a disposizione dei piccoli agricoltori).

Il reddito mensile della popolazione che abita questi territori è inferiore alla metà del Salario Minimo Nazionale (1.039,00 R\$ nel 2020 pari a circa 220,00 Euro) ed il 65% del territorio è beneficiario del "Bolsa Familia", programma che fornisce sussidi economici alle famiglie in situazione di povertà estrema. Nella realizzazione delle attività produttive delle famiglie è evidente una forte disegualianza nelle relazioni di genere, in un contesto sociale patriarcale che relega le donne ai lavori domestici, senza valorizzarne competenze e funzioni, anche quando si trovano in posizioni di gestione della famiglia, delle finanze e delle stesse attività produttive.

La zona della Valle dello Jequitinhonha è caratterizzata da rilievi irregolari chiamati "chapadas", altipiani, e porzioni più basse che si intersecano tra gli altipiani, chiamate "grotas", valli. In queste valli, dove si trovano fonti di acqua, si sono stabilizzate le famiglie rurali, che vivono e coltivano le loro principali aree di coltura dalle quali proviene il loro sostentamento.

A partire dagli anni '90 però si è assistito ad una sempre maggiore diminuzione delle acque superficiali, a causa di una **gestione inadeguata del suolo**, della deforestazione e dall'impianto delle monoculture di eucalipto. Il tutto è poi stato aggravato da piogge sempre meno abbondanti, e distribuite per lo più in soli 3-5 mesi dell'anno.

La popolazione tradizionale della Valle dello Jequitinhonha ha da sempre riscontrato molte difficoltà di accesso all'acqua, e le politiche pubbliche spesso non sono risultate adeguate alle necessità della zona. Molto spesso mancano le infrastrutture necessarie, o l'assistenza tecnica per poter mantenere le infrastrutture esistenti valide e produttive. Ma soprattutto, ciò che manca è la sensibilizzazione della popolazione ad un uso delle risorse appropriato alla loro particolare realtà economica, culturale e ambientale.

La tipologia di coltivazione si basa su una tecnica di produzione che prevede la copertura quasi integrale del suolo grazie ad alberi, arbusti e piante erbacee. Le piante arboree native utilizzate hanno tendenzialmente radici molto profonde, cosa che consente una maggiore infiltrazione dell'acqua nel terreno. Le parti aeree (foglie e fronde) proteggono la terra e le piante coltivate per la produzione alimentare dalla forte radiazione solare, limitando così la perdita di acqua per evaporazione. Il materiale potato, viene lasciato a terra, diventando concime organico e aiutando così a trattenere l'umidità del terreno. Questa tipologia di coltivazione ha portato un notevole miglioramento e arricchimento del suolo, riscontrabile dalle analisi chimiche del suolo che sono state svolte in collaborazione con dei Centri di Ricerca e con l'Università Federale delle Valli dello Jequitinhonha e del Mucuri (UFVJM).

Il reddito degli agricoltori nella Valle dello Jequitinhonha dipende naturalmente dalla qualità e dalla quantità della produzione e dalle condizioni del mercato. Vi sono a tal proposito molti fattori da considerare: non soltanto la già evidenziata problematicità con le riserve di acqua, ma anche lo sviluppo della capacità di autogoverno delle famiglie e delle comunità. La regione ha un livello molto basso di istruzione, e una grande percentuale della popolazione intraprende il lavoro di agricoltura in giovanissima età, senza o con pochissimi studi precedenti. Ciò porta spesso ad un contesto dove l'innovazione verso tecniche moderne e più produttive è difficile, rendendo così il sistema sempre meno produttivo e competitivo.

Segue uno schema sintetico in cui si mettono in evidenza le criticità rilevate nel contesto, ovvero le situazioni di partenza - sulle quale il progetto è destinato a incidere - utilizzando specifici indicatori.

SITUAZIONE DI PARTENZA criticità rilevata	INDICATORI SPECIFICI EX-ANTE
<p>Criticità 1</p> <p>Si assiste ad una sempre maggiore diminuzione delle acque superficiali, a causa di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una gestione inadeguata del suolo, - deforestazione - impianto delle monocolture di eucalipto. <p>La popolazione locale riscontra molte difficoltà di accesso all'acqua:</p> <ul style="list-style-type: none"> - politiche pubbliche spesso non adeguate alle necessità; - mancano le infrastrutture necessarie (acquedotti, stoccaggio acqua piovana, ecc.) <p>la popolazione non è sensibilizzata ad un uso appropriato dell'acqua.</p>	<p>Da ricerche dell'Università Federale del Minas Gerais risulta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - che nell'80% delle comunità della regione si registrano diminuzione della disponibilità idriche; - che la monocoltura di eucalipto favorisce la diminuzione della disponibilità idrica delle falde e sorgenti limitrofe
<p>Criticità 2</p> <p>La regione ha un livello molto basso di istruzione, e una grande percentuale della popolazione intraprende il lavoro di agricoltura in giovanissima età, senza o con pochissimi studi precedenti. Ciò porta spesso ad un contesto dove l'innovazione verso tecniche moderne e più produttive è difficile, rendendo così il sistema sempre meno produttivo e competitivo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - il numero di famiglie che adottano tecniche agro-ecologiche è ancora molto limitato - la riduzione delle terre che evidenziano fenomeni di degradazione quali erosione, compattamento per eccesso di pascolo, diminuzione della fertilità del terreno ed altri, avviene in modo molto lento
<p>Criticità 3</p> <p>Nella regione di intervento del progetto Il reddito mensile pro capite è molto basso rispetto alla media nazionale; sono diffusi programmi che forniscono sussidi</p>	<p>Il reddito mensile della popolazione che abita questi territori è inferiore alla metà del Salario Minimo Nazionale (1.039,00 R\$ nel 2020 pari a circa 220,00 Euro)</p>
<p>economici alle famiglie in situazione di povertà estrema.</p>	
<p>Criticità 4</p> <p>La bassa scolarizzazione degli agricoltori di questa regione condiziona la capacità di strutturare le proprie organizzazioni di agricoltori con le adeguate competenze e capacità gestionali, rendendo difficili i cambiamenti.</p>	<p>Il n. di organizzazioni di produttori che elaborano progettualità e adottano strategie di collaborazione con le autorità locali sono molto limitate.</p>

Ente proponente: Associazione CIPSI.

CIPSI è un coordinamento nazionale, nato nel 1985, che associa 40 organizzazioni non governative di sviluppo (NGOs) ed associazioni che operano nel settore della solidarietà e della cooperazione internazionale. Il CIPSI ha la finalità di coordinare e promuovere, in totale indipendenza da qualsiasi schieramento politico e confessionale, Campagne nazionali di sensibilizzazione, iniziative di solidarietà e progetti basati su un approccio di partenariato. Il CIPSI e le associazioni coordinate operano in Italia, Africa, Asia ed America Latina, con progetti a sostegno di iniziative locali di sviluppo. A livello di articolazione territoriale, attraverso le associazioni aderenti, Solidarietà e Cooperazione CIPSI coinvolge attualmente in Italia 120.000 persone, con 175 gruppi di appoggio, lavora in 91 nazioni in Africa, America latina, Asia e Europa dell'Est. Ha 200 attività di partenariato all'estero con 185 associazioni locali e oltre 6 milioni di beneficiari.

Ente attuatore: CeVI

Il CeVI nasce nel 1984 con lo scopo di operare per la promozione umana, per relazioni internazionali più giuste e per uno sviluppo globale sostenibile, equo e rispettoso delle differenze. Opera nei settori della educazione, della sensibilizzazione e della promozione di programmi di sviluppo. Fin dal nome, Centro di Volontariato Internazionale (CeVI), si è deciso di puntare sull'associazionismo e sul volontariato, per costruire una partecipazione responsabile, gratuita e accessibile a tutti, e sulla cooperazione, come un'occasione d'incontro e di scambio reciproco di conoscenze e valori. Il CeVI opera da oltre 25 anni nella Valle dello Jequitinhonha, collaborando con il CAV (Centro de Agricultura Alternativa "Vicente Nica") e altri partner nella concretizzazione della sovranità alimentare, nella promozione dei diritti fondamentali (diritto al cibo, diritto all'acqua, diritti delle donne, diritto all'educazione) attraverso la realizzazione di interventi principalmente in ambito rurale. Tra le principali iniziative realizzate negli ultimi anni si elencano i seguenti progetti:

1) "Sementi del Sapere" - Tradizioni contadine, sovranità alimentare e tutela della biodiversità nella Valle dello Jequitinhonha. Il progetto ha migliorato la qualità di vita delle popolazioni rurali del Semiarido brasiliano, promuovendone la sovranità e sicurezza alimentare; in particolare: - contribuendo al recupero delle varietà locali di sementi ed alla valorizzazione dei saperi contadini locali; - promuovendo la sovranità alimentare. Realizzato dal 01/01/2018 al 31/10/2019

Importo totale: 150.000,00 euro; cofinanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

2) "Agricoltura familiare e sviluppo sostenibile: acqua, produzione e generazione di reddito nell'Alto Jequitinhonha." Il progetto ha promosso modelli di economia rurale basati sulle pari opportunità, per il miglioramento delle condizioni socio-economiche degli agricoltori/trici. Il progetto ha incrementato la disponibilità d'acqua delle famiglie rurali, ha accresciuto e diversificato le produzioni agro-ecologiche, facilitando l'accesso al mercato interno, la generazione di reddito e le pari opportunità in oltre 500 famiglie.

Realizzato dal 1/02/2013 al 31/01/2017

Importo totale: 535.000,00 Euro, cofinanziato dalla Unione Europea (Europaid)

3) "Triangoli nell'acqua". Il progetto ha contribuito ad aumentare la disponibilità d'acqua per consumo domestico e per l'irrigazione nelle comunità rurali, attraverso: - la diffusione di tecnologie di raccolta d'acqua piovana (cisterne e mini-dighe); - il miglioramento della gestione e pianificazione nell'uso delle risorse idriche; - l'identificazione e diffusione di buone pratiche di gestione dell'ambiente e delle risorse idriche.

Realizzato dal 01/12/2014 al 31/07/2016.

Importo totale: 150.000,00 euro; cofinanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

4) "A SAFRA - Acqua Sistemi Agro- Forestali e Recupero Ambientale". Il progetto ha rafforzato le capacità delle comunità rurali e delle organizzazioni locali, nell'elaborazione e nell'adozione di modelli di gestione integrata, partecipativa, olistica e sostenibile delle risorse naturali (acqua terra e biodiversità) dell'Alta Valle dello Jequitinhonha, promuovendone la diffusione a livello nazionale.

Realizzato dal 01/03/2011 al 29/02/2012.

Importo totale: 202.000,00 euro, cofinanziato dalla Fondazione Cariplo.

5) "Agricoltura e Modelli di Economia Locale e Solidale". Il progetto ha rafforzato i modelli agricoli su base familiare nelle microregioni dell'alta Valle dello Jequitinhonha ed Alto Paranaíba (Minas Gerais) attraverso la promozione dell'associativismo, del cooperativismo e microimprenditoria. Ha accresciuto la redditività delle produzioni rurali in sintonia con il contesto socio-ambientale, attraverso la diffusione di tecniche agroecologiche e l'introduzione di colture diversificate ad alto valore aggiunto, privilegiando il consumo locale ed interno in Brasile.

Realizzato dal 15/09/2011 al 14/06/2013

Importo totale: 150.000,00 euro; cofinanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

6) "Agricoltura familiare e sovranità alimentare nella Valle dello Jequitinhonha". Progetto di Servizio Civile Internazionale 2019, che ha coinvolto n. 4 volontari e nato per affiancare il partner locale CAV nella promozione di modelli di economie rurali sostenibili per il miglioramento della qualità della vita della popolazione della Valle, per sostenere le associazioni comunali della zona fieristica, e per appoggiare la parità di accesso e partecipazione delle donne e delle fasce più vulnerabili della popolazione nella vita sociale ed economica.

Indicazione degli eventuali partner esteri e descrizione del loro contributo

CAV - Centro de Agricultura Alternativa "Vicente Nica"

Sorto come braccio operativo del Sindacato dei Lavoratori Rurali di Turmalina, il CAV opera da oltre 20 anni nelle zone semi-aride del Minas Gerais a sostegno degli agricoltori, per il miglioramento delle loro condizioni di vita, di quelle delle loro famiglie e comunità. Organizzazione di riferimento per tutta la regione del medio e alto Jequitinhonha per la qualità dei programmi che propone (accesso e gestione delle risorse idriche, diffusione di tecniche di agricoltura sostenibile, organizzazione dei mercati contadini locali, valorizzazione del ruolo delle donne e tutela dell'ambiente). Il CAV fa parte anche della rete ASA (Articulação do Semiarido Brasileiro) e da 15 anni ricopre il ruolo di ente di coordinamento nel Minas Gerais per l'implementazione dei due principali programmi da essa promossi: il PIMC (un milione di cisterne per la raccolta dell'acqua piovana) e P1+2 (per la gestione delle risorse idriche in ambito produttivo). Il CAV collabora con il CeVI fin dalla sua fondazione (1994). Nel corso degli anni hanno realizzato in partnership numerose iniziative finanziate da MAE, UE, Enti locali, Fondazioni private, nel campo dello sviluppo rurale e valorizzazione del ruolo della donna nella regione dello Jequitinhonha. Il CAV sarà il principale responsabile dell'andamento del progetto in loco e supervisore delle attività legate al progetto.

Caritas Brasileira Regional Minas Gerais

Fondata nel 1989, la Caritas Regionale dello Stato di Minas Gerais è un'organizzazione che promuove la tutela dei diritti umani, la sicurezza alimentare e lo sviluppo sostenibile, per una società più giusta ed equa. Fa parte della Caritas Brasiliana, membro della rete Caritas Internationalis e organismo della Conferenza Episcopale Brasiliana (CNBB), composta da 170 entità in tutto il paese. Attualmente la Caritas MG, anch'essa ente di coordinamento nel Minas Gerais dei programmi P1MC e P1+2 dell'ASA, riunisce 13 entità-membri presenti in 7 regioni del Minas Gerais e operanti in 50 comuni, dove realizzano programmi e progetti in diverse tematiche e settori d'intervento: sicurezza alimentare, conservazione delle sementi tradizionali, economia solidale, infanzia e adolescenza a rischio di esclusione, convivenza con l'ambiente semi-arido. La Caritas MG collabora con il CeVI dal 2000 con l'avvio, nella Valle dello Jequitinhonha, del progetto Biodiversità cofinanziato dalla UE ed è stata partner del CeVI nel progetto "Sementi del sapere" finanziato dalla Regione FVG e conclusosi nel 2019. La Caritas è diventata un leader nell'articolazione delle CSO nella Valle per l'economia solidale, la mappatura, la formazione e nella costruzione di software per la gestione dei fondi di solidarietà. Vista la grande esperienza nel campo dell'"Economia popular solidaria" e la profonda conoscenza del territorio avrà nel progetto un ruolo altamente formativo.

Università Federale delle Valli dello Jequitinhonha e del Mucuri (UFVJM)

È una Università pubblica con sede nella città di Diamantina, nell'Alta valle dello Jequitinhonha. Ha esperienza nella ricerca e nella formazione partecipativa; organizza corsi e iniziative di assistenza tecnica nel Minas Gerais, offrendo al contempo supporto tecnico e assistenza nei progetti. L'Università coopera con il CAV e il CeVI nella realizzazione di ricerche negli ambiti rurali nella regione di attuazione del progetto. Collabora inoltre in iniziative per la formazione di personale specializzato e assistenza tecnica. L'esperienza del team dell'Università si è focalizzata su ricerche relative all'impatto dei progetti, analizzandone i rischi e guidandone l'esecuzione. Sarà coinvolta nella realizzazione di studi multidisciplinari sull'impatto delle buone pratiche del progetto. Le ricerche dell'Università forniscono infatti importanti risultati nei campi tecnico agro-zootecnico, di mercato e sociale, che permettono di orientare le attività.

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'Obiettivo del progetto **consiste nel migliorare la qualità di vita delle popolazioni rurali del Semiarido brasiliano della Valle dello Jequitinhonha, promuovere modelli di economie rurali sostenibili dal punto di vista ambientale e in linea con i principi del diritto alla sicurezza alimentare e della sovranità alimentare.**

Il presente progetto perseguirà il seguente **OBIETTIVO della Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile:

- **Obiettivo 15 Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre.**

15.3 Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati ed il suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e sforzarsi di realizzare un mondo senza degrado del terreno.

Obiettivo 2: sconfiggere la fame. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a conservare gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, alle condizioni meteorologiche estreme, alla siccità, alle inondazioni e agli altri disastri, e che migliorino progressivamente il terreno e la qualità del suolo

Rapporto col Programma:

Le azioni implementate dal progetto mirano all'aumento della disponibilità idrica delle comunità, al miglioramento dei livelli di produzione e produttività delle famiglie rurali, all'aumento del reddito e al rafforzamento delle organizzazioni dei piccoli agricoltori. Il progetto quindi, in linea e coerentemente con gli OBIETTIVI della Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile:

Obiettivo 15 Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Obiettivo 2 Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.

Gli obiettivi del programma sono quindi raggiunti dal progetto attraverso l'implementazione di azioni volte all'aumento della disponibilità idrica delle comunità, al miglioramento dei livelli di produzione e produttività delle famiglie rurali, all'aumento del reddito e al rafforzamento delle organizzazioni dei piccoli agricoltori, per favorire lo sviluppo rurale sostenibile e promuovere l'agroecologia ponendo attenzione verso l'impoverimento ecologico dei territori rurali.

Con le seguenti specificità:

-specificità geografica;

-favorire lo sviluppo rurale sostenibile;

-promuovere l'agroecologia;

-ponendo attenzione verso l'impoverimento ecologico dei territori rurali e sensibilizzazione all'uso sostenibile delle risorse.

L'analisi del contesto, delle criticità e delle risorse presenti nel territorio di intervento motiva la necessità di intervenire su più livelli, in base al seguente schema che riassume le criticità rilevate nel contesto in relazione a

specifici indicatori che illustrano la situazione all'inizio e alla fine del progetto, specificando cosa si vuole raggiungere con la realizzazione del progetto.

Criticità rilevate nel contesto	Indicatori: SITUAZIONE INIZIO PROGETTO	COSA SI VUOLE RAGGIUNGERE	Risultati di impatto: SITUAZIONE FINE PROGETTO
Criticità 1 Diminuzione delle disponibilità idriche di fiumi e sorgenti	Da ricerche dell'Università Federale del Minas Gerais risulta: - che nell'80% delle comunità della regione si registrano diminuzione della disponibilità idriche; - che la monocoltura di eucalipto favorisce la diminuzione della disponibilità idrica delle falde e sorgenti limitrofe	Incrementare la disponibilità idrica delle comunità rurali	- Migliorata la disponibilità idrica delle sorgenti - migliorata la gestione dei micro-bacini da parte delle comunità - Aumentata la consapevolezza sugli impatti dell'eucalipto
Criticità 2 sistema tradizionale agricolo sempre meno produttivo e competitivo	- il numero di famiglie che adottano tecniche agro-ecologiche è ancora molto limitato - la riduzione delle terre che evidenziano fenomeni di degradazione quali erosione, compattamento per eccesso di pascolo, diminuzione della fertilità del terreno ed altri, avviene in modo molto lento	Migliorare i livelli di produzione, la produttività e la qualità delle produzioni agro-alimentari	- Aumento del 30% del numero di famiglie che adottano sistemi di coltivazione agro-ecologici - Diminuzione delle aree agricole degradate
Criticità 3 Nella regione di intervento del progetto il reddito mensile pro capite è molto basso rispetto alla media nazionale; sono diffusi programmi che forniscono sussidi economici alle famiglie in situazione di povertà estrema.	Il reddito mensile della popolazione che abita questi territori è inferiore alla metà del Salario Minimo Nazionale (1.039,00 R\$ nel 2020 pari a circa 220,00 Euro)	Aumentare il livello di reddito delle famiglie delle comunità rurali	- Aumento del reddito degli agricoltori/trici - Miglioramento dell'igiene e della qualità dei prodotti - Aumento del numero di agricoltori/trici che vendono i loro prodotti nei mercati locali.
Criticità 4 Le organizzazioni di agricoltori non hanno capacità organizzative per favorire i cambiamenti né risorse economiche	Il n. di organizzazioni di produttori che elaborano progettualità e adottano strategie di collaborazione con le autorità locali sono molto limitate.	Rafforzare la capacità di gestione delle organizzazioni degli agricoltori	- organizzazioni rafforzate nella loro capacità di elaborare ed eseguire progetti, - migliorato il coordinamento con le autorità pubbliche per organizzazione di mercati e fiere - buone pratiche esistenti diffuse nella regione

Di seguito si riporta una tabella sintetica della **COERENZA TRA L'OBIETTIVO DEL PROGETTO, E GLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA (A CUI IL PROGETTO FA RIFERIMENTO) E CONTRIBUTO DEL PROGETTO AL PROGRAMMA, RIPORTANDO GLI INDICATORI E LE FONTI DI VERIFICA.**

Obiettivo del programma	Obiettivo del progetto	Criticità rilevate nel contesto	Azioni di progetto	Indicatori	Fonti di verifica	Attività realizzate	Risultati di impatto
Il programma si propone il miglioramento della qualità della vita e all'inclusione sociale di categorie vulnerabili e in particolare di minori, giovani, donne e piccoli agricoltori	migliorare la qualità di vita delle popolazioni rurali del Semiario brasiliano della Valle dello Jequitinhonha, promuovere e modelli di economie rurali sostenibili dal punto di vista ambientale e in linea con i principi del diritto alla sicurezza alimentare e della sovranità alimentare.	Criticità 1 Diminuzione delle disponibilità idriche di fiumi e sorgenti	Supporto alle comunità per l'aumento della disponibilità idrica delle comunità	Da ricerche dell'Università Federale del Minas Gerais risulta: - che nell'80% delle comunità della regione si registrano diminuzioni della disponibilità idriche; - che la monocultura di eucalipto favorisce la diminuzione della disponibilità idrica delle falde e sorgenti limitrofe	- report di monitoraggio del CAV	A.1.1 Organizzazione di 3 riunioni di mobilitazione delle comunità; A.1.2 Recinzione e monitoraggio di 3 sorgenti; A.1.3 Costruzione di 8 barraginhas; A.1.4 Allestimento di 3 corsi sulla gestione delle risorse idriche; A.1.5 Sostegno e prosecuzione della "Campagna Eucalipto"	- Migliorata la disponibilità idrica delle sorgenti - migliorata la gestione dei micro-bacini da parte delle comunità - Aumentata la consapevolezza sugli impatti dell'eucalipto
		Criticità 2 sistema tradizionale agricolo sempre meno produttivo e competitivo	Miglioramento dei livelli di produzione e produttività delle famiglie rurali	- numero di famiglie che adottano tecniche agro-ecologiche - riduzione delle terre che evidenziano fenomeni di degradazione (erosione, compattamento, ecc.)	rapporti di monitoraggio del CAV	A.2.1 Organizzazione di corsi sulla gestione dei terreni; A.2.2 Organizzazione di corsi sulla produzione agro-ecologica e sulle tecniche di conservazione ambientale; A.2.3 Realizzazione di 6 giornate sul campo per lo scambio di esperienze nella produzione agroecologica; A.2.4 Realizzazione di 5 sondaggi nel mercato locale; A.2.5 Organizzazione di 5 riunioni per la pianificazione produttiva annuale con le associazioni fieristiche; A.2.6 Analisi chimiche ed eventuale correzione del suolo nelle proprietà familiari; A.2.7 Organizzazione dell'assistenza tecnica necessaria alle proprietà familiari.	- Aumento del 30% del numero di famiglie che adottano sistemi di coltivazione agro-ecologici - Diminuzione delle aree agricole degradate
		Criticità 3 Nella regione di intervento del progetto il reddito mensile pro capite è molto basso rispetto alla media nazionale; sono diffusi programmi che forniscono sussidi economici alle famiglie in situazione di povertà estrema.	Formazione su gestione economica e accesso ai mercati locali	Il reddito mensile della popolazione che abita questi territori è inferiore alla metà del Salario Minimo Nazionale (1.039,00 RS nel 2020 pari a circa 220,00 Euro)	IBGE – Instituto Brasileiro de Geografia e Estatística	Attività 3 - A.3.1 Realizzazione di 3 corsi riguardanti costi di produzione e formazione dei prezzi; A.3.2 Attuazione di visite tecniche ai mercati del sabato, per consulenza e orientamento; A.3.3 Organizzazione di 1 conferenza relative ai programmi alimentari del governo federale, (PNA e PNAE); A.3.4 Consulenza ad associazioni fieristiche dei mercati per lo svolgimento delle procedure burocratiche; A.3.5 Realizzazione di 3 visite di interscambi tra gli agricoltori	- Aumento del reddito degli agricoltori/trici - Miglioramento dell'igiene e della qualità dei prodotti - Aumento del numero di agricoltori/trici che vendono i loro prodotti nei mercati locali.
		Criticità 4 Le organizzazioni di agricoltori non hanno capacità organizzative per favorire i cambiamenti né risorse economiche	Rafforzamento delle organizzazioni degli agricoltori e diffusione di buone pratiche	n. di organizzazioni di produttori che elaborano progettualità e adottano strategie di collaborazione con le autorità locali	- Verbali delle organizzazioni - atti dei Comuni	A.4.1 Realizzazione di 2 corsi sull'associazionismo; A.4.2 Fondazione di 1 nuova associazioni fieristiche; A.4.3 Realizzazione di 3 corsi sui rapporti sociali di genere; A.4.4 Creazione di sussidi per le associazioni fieristiche attraverso iniziative di microcredito; A.4.5 Attuazione di 5 Assemblee per la pianificazione partecipata; A.4.6 Realizzazione di 2 riunioni con i rappresentanti delle amministrazioni locali; A.4.7 Realizzazione di 1 seminario regionali con il tema: "Fiere di libero scambio e politiche pubbliche nella valle dello Jequitinhonha"; A.4.8 Realizzazione di 1 seminario per la valutazione dei risultati; A.4.9 Realizzazione di materiale informativo per la divulgazione di buone pratiche	- organizzazioni rafforzate nella loro capacità di elaborare ed eseguire progetti, - migliorato il coordinamento con le autorità pubbliche per organizzazione di mercati e fiere - buone pratiche esistenti diffuse nella regione

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Inizialmente i volontari parteciperanno ad una formazione generale comune a tutti i volontari in partenza per il servizio civile. I contenuti che verranno trattati saranno relativi alla storia del Servizio Civile e ad una sua conoscenza approfondita, sottolineando la sua funzione di "difesa civile non armata e nonviolenta", che ne rappresenta la dimensione caratterizzante rispetto agli altri elementi, pur significativi, che da essa discendono, come l'impegno civile e di utilità sociale o come l'educazione e la formazione civica del cittadino.

La formazione specifica sarà svolta nella sede del CeVI da formatori dell'ente e da organizzazioni associate e avrà l'obiettivo di fornire gli elementi utili a comprendere il senso dell'Educazione allo Sviluppo nell'ambito della Cooperazione Internazionale e di fornire nel dettaglio il più possibile nozioni e informazioni necessarie ai giovani in servizio civile per un più efficace inserimento nel progetto e offrire loro un bagaglio di contenuti necessari per realizzare le attività previste.

Il volontario, in questa fase della formazione, verrà affiancato dai formatori, dagli operatori locali delle singole sedi e da esperti del settore che attraverso lezioni dirette.

In sede di attuazione del progetto vi sarà un'iniziale fase di formazione che prevederà diverse tematiche in base al futuro contributo che il volontario darà al progetto.

I volontari n. 1 e 2 si occuperanno nello specifico di:

- Supporto all'organizzazione delle sessioni di sensibilizzazione delle famiglie affinché possano acquisire nuove metodologie e tecnologie di adattamento nel settore ambientale, nel rispetto di esso e delle sue risorse; in particolare nel recupero e nella conservazione delle sorgenti, del rimboscamento e della costruzione di "barraginhas".
- Supporto all'organizzazione degli incontri mirati a selezionare e dividere i compiti all'interno della comunità: volontari per il processo di costruzione e di recinzione delle sorgenti, nominare due agricoltori capogruppo ecc.

- Affiancamento alla realizzazione dei corsi sui rapporti sociali di genere, sensibilizzazione sui diritti delle donne, al fine di poter lavorare meglio insieme
- Supporto all'organizzazione della formazione dei volontari per la recinzione delle sorgenti e per la creazione dei bacini idrici.
- Partecipazione a momenti di scambio, sinergia e coordinamento tra partenariati nel paese.

Il volontario n.3 si occuperà nello specifico di:

- Assistenza all'organizzazione dei workshop volti a insegnare la tipologia di coltivazione ideale per un tipo di terreno così arido
- Supporto alla ricerca di dati e informazioni per l'aggiornamento della visione e della strategia del paese/area in questione al monitoraggio della sorgente e della raccolta dati per la misurazione del volume di acqua, nel corso di un anno;
- Supporto alla definizione di azioni di comunicazione del progetto e sostegno ad altre figure nella produzione e divulgazione di materiale informativo sulla gestione delle risorse in relazione alle indagini di laboratori svolte dal personale tecnico
- Supporto al coordinamento della Campagna Eucalipto per la gestione dei dati, la valutazione degli impatti, la divulgazione tramite social media;
- Avvio e sviluppo di contatti con possibili partner e donatori locali e partecipazione all'identificazione e elaborazione di nuove azioni in linea con gli obiettivi del progetto.

Il volontario n.4 si occuperà nello specifico di:

- Supporto e organizzazione dei corsi riguardanti costi di produzione e formazione dei prezzi sul mercato
- Supporto al coordinamento, amministrazione e gestione del progetto in questione, inclusi i suoi eventuali progetti a cofinanziamento.
- Supporto formazione di gruppi per il perfezionamento delle strategie di mercato
- Aiuto e affiancamento alla consulenza delle associazioni fieristiche dei mercati per o svolgimento delle procedure burocratiche e partecipazione alle visite di interscambi tra agricoltori
- Supporto alla realizzazione dei sondaggi nel mercato locale e successiva stesura di brevi articoli da pubblicare sui quotidiani locale
- Supporto alla ricerca di fondi per finanziare le attività di formazione, attraverso bandi nazionali o attività di crowdfunding.

Più nello specifico, il/la volontario/a sarà impegnato/a nelle seguenti attività formative:

-Prima fase: Formazione al servizio:

Formazione in Italia: dopo la selezione e prima di partire per la sede di servizio, la persona verrà adeguatamente formata su:

- (a)contesto sociale politico del Brasile e della specifica area in cui si andrà ad operare;
- (b)metodologie di gestione progettuale;
- (c)progetti del CeVI nel paese e azioni già sviluppate in ambiti simili;

Formazione in Brasile: all'arrivo nel Paese, il CeVI insieme al CAV organizzerà una serie di incontri con i referenti ed i partner locali per favorire un primo contatto ed iniziare a comprendere la realtà locale. Il/la volontario/a inizierà poi la loro esperienza nella sede del CAV attraverso un affiancamento strutturato del personale locale prima dell'effettiva presa di servizio.

-Seconda fase: Avvio al servizio:

Dopo una iniziale fase conoscitiva riguardante la storia del CAV e la descrizione o la visita ai progetti attivi della ONG, i volontari entreranno nel vivo del progetto svolgendo, in base ai quattro obiettivi generali del progetto, le seguenti attività:

1.Aumento della disponibilità idrica delle comunità;

In questo frangente Il/la volontario/a collaborerà nell'organizzazione delle riunioni di mobilitazione delle comunità e contribuirà al loro coordinamento e svolgimento;

Inoltre seguirà le seguenti attività:

- Accompagnamento alle visite di sopralluogo nelle aree agricole per l'individuazione ed il monitoraggio delle sorgenti;
 - Partecipazione alle riunioni tra agricoltori e istituzioni municipali
 - Collaborazione alla stesura della pubblicazione sulle linee programmatiche di base;
- 2.Miglioramento dei livelli di produzione e produttività delle famiglie rurali:
- Collaborazione dell'organizzazione di incontri di scambio e socializzazione delle esperienze e raccolta informazioni della realtà socio-politico-economica delle comunità rurali in ognuna delle comunità;
 - Appoggio nella realizzazione di corsi sulla produzione agroecologica e sulla gestione dei terreni;
 - Supporto e aiuto al coordinamento delle giornate sul campo per lo scambio di esperienze nella produzione agroecologica;
 - Realizzazione di 15 sondaggi nel mercato locale;
 - Appoggio e partecipazione alle riunioni per la pianificazione produttiva annuale con le associazioni fieristiche;
- 3.Aumento del reddito degli agricoltori
- Partecipazione ed appoggio al coordinamento di 03 corsi riguardanti costi di produzione e formazione dei prezzi;

- Affiancamento al personale tecnico nelle visite ai mercati del sabato, per consulenza e orientamento;
- Partecipazione all'organizzazione di 03 conferenze relative ai programmi alimentari del governo;
- Aiuto e affiancamento alla consulenza delle associazioni fieristiche dei mercati per lo svolgimento delle procedure burocratiche;
- Partecipazione alle visite di interscambi tra gli agricoltori.

4.Rafforzamento delle organizzazioni degli agricoltori e diffusione di buone pratiche;

- Aiuto alla realizzazione e al coordinamento di corsi sull'associazionismo e lo scambio di buone pratiche;
- Coordinamento e affiancamento alla realizzazione di 03 corsi sui rapporti sociali di genere;
- Supporto all'attuazione di Assemblee per la pianificazione partecipata e riunioni con i rappresentanti delle amministrazioni locali;
- Produzione e divulgazione di materiale formativo sulla gestione delle risorse in relazione alle indagini di laboratorio svolte dal personale tecnico in questi ultimi anni;
- Partecipare in spazi di dialogo di coordinamento tra gli agricoltori;
- Assistenza al Monitoraggio delle modalità di dialogo e partecipazione delle donne;
- Affiancamento alla raccolta dati e stesura di articoli brevi;
- Collaborazione alle attività di pubblicazione periodica di materiale informativo per la diffusione di buone pratiche;

-Terza fase: Monitoraggio e Verifica finale

Al termine del percorso i volontari in SCU predisporrà una relazione riassuntiva sul raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dal presente progetto. La relazione riepilogherà l'impegno dell'anno in Servizio Civile Universale, sottolineando il collegamento tra gli obiettivi formativi e le azioni effettivamente svolte dal/la volontario/a.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CeVI, codice sede: 142718, Rua Sao Pedro, Turmalina 43, Brasile.

POSTI DISPONIBILI, VITTO E ALLOGGIO E RELATIVE MODALITA':

Il CIPSI e il CeVI forniranno ai 4 volontari vitto e alloggio. I volontari saranno alloggiati in un appartamento per loro predisposto, vicino alla sede del CAV nella cittadina di Turmalina.

Per il vitto, si organizzeranno in autonomia con la possibilità di effettuare la pausa pranzo, nelle giornate lavorative, presso la cucina della sede del CAV.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

→ giorni di servizio settimanali ed orario

5 giorni di servizio settimanali, per 25 ore settimanali, per un totale di 1145 ore annue

→ Mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari

Si calcola che i mesi di permanenza all'estero saranno **10**. Una volta fatta la formazione generale e quella specifica, ed effettuate tutte le pratiche di vaccinazioni, visto ed acquisto del biglietto, i volontari potranno partire subito per la sede di destinazione. Detto questo, i mesi di permanenza potranno quindi variare a seconda dei tempi logistici necessari. Dopo 4 mesi di permanenza all'estero si prevede un rientro di valutazione e monitoraggio in Italia.

Obblighi Particolari:

-Aderire ai principi che ispirano l'approccio della nostra organizzazione con i propri partner.

-È necessario mostrare disponibilità al lavoro di squadra, con spirito di fratellanza ed accettazione, le proposte fatte ai volontari nascono da esigenze di gruppo.

-Partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio periodici

-Disponibilità a partecipare a incontri di sensibilizzazione e di testimonianza al termine della permanenza all'estero.

Si prevede un rientro intermedio di valutazione e monitoraggio al 5° mese di progetto, con almeno 4 mesi trascorsi all'estero, in accordo con le sedi di riferimento e le esigenze dei volontari stessi.

Tale periodo permetterà di effettuare una prima verifica dell'inserimento dei volontari nel progetto all'estero ed ha lo scopo di svolgere il corso di formazione di metà servizio e di porre in essere il cosiddetto "piano di animazione", vale a dire il coinvolgimento dei volontari in una serie di attività di promozione, animazione e sensibilizzazione sulle tematiche riguardanti il servizio svolto ed i valori ad esso riconducibili.

→Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana:

Il CIPSI applicherà il Piano di Coordinamento, collegamento e comunicazione presentato in fase di accreditamento SCU. In ogni caso il CIPSI, il CeVI e i partner locali mantengono frequenti contatti tramite posta elettronica, Skype e Whatsapp. I volontari in servizio civile potranno perciò usufruire delle medesime modalità di comunicazione. Nello specifico si prevede un contatto settimanale via e-mail o Skype, e l'applicazione del Piano di Sicurezza.

Il collegamento con la sede del CeVI viene garantito attraverso i contatti regolari e continuativi durante tutto il periodo del progetto. Tali contatti avverranno per le vie digitali (Skype, Whatsapp, e-mail: marco.iob@CeVI.coop) ed eventualmente per via telefonica (0432-548886). Tra i volontari e l'OLP sarà creato uno specifico gruppo Whatsapp che permetterà una comunicazione diretta e costante.

Viene inoltre garantito il collegamento con il CIPSI attraverso e-mail e contatti telefonici, come da documento di accreditamento CIPSI.

→ Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari

Obblighi Particolari:

- Aderire ai principi che ispirano l'approccio della nostra organizzazione con i propri partner.
 - È necessario mostrare disponibilità al lavoro di squadra, con spirito di fratellanza ed accettazione, le proposte fatte ai volontari nascono da esigenze di gruppo.
 - Partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio periodici.
 - Disponibilità a partecipare a incontri di sensibilizzazione e di testimonianza al termine della permanenza all'estero.
- Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari:**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nel presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà e cultura diversa da quella conosciuta e non avere immediatamente le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori più a rischio;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non sono sempre continue
- il disagio di vivere in territori in cui l'elettricità può mancare per brevi o lunghi periodi.

Seppure la **vaccinazione anti Covid-19** ad oggi è effettuata su base volontaria, l'Associazione CIPSI raccomanda fortemente di vaccinarsi, se ci sarà la possibilità, per poter svolgere le attività previste, in ragione delle sedi di attuazione, nonché delle caratteristiche dei destinatari. Quindi non si può escludere che, sia prima dell'avvio che durante il servizio civile, gli operatori volontari impegnati in questo progetto, si debbano sottoporre necessariamente a vaccinazione.

IL CIPSI insieme agli enti di accoglienza presenta un Piano di Sicurezza e un Protocollo di Sicurezza, oltre a fornire ai volontari formazione e informazione per vivere serenamente questi disagi. Il Responsabile della Sicurezza è Marco Iob nato a Gemona del Friuli il 02/12/1960.

→ Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessun requisito richiesto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

vedi link: <https://www.cipsi.it/wp-content/uploads/2020/12/criteri-selezioni-SCU-CIPSI-1.pdf>

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

- **Eventuali crediti formativi riconosciuti:** *No*
- **Eventuali tirocini riconosciuti:** *No*
- **Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio:**

Il CIPSI garantisce che verrà rilasciato, al termine dell'anno di Servizio Civile, un attestato specifico delle competenze, da parte di ente terzo, ad ogni operatore volontario. Incaricato dell'attestazione delle competenze acquisite dagli operatori volontari nell'ambito del progetto sarà la società di formazione Studio Ro.Si. srl.

Le competenze verranno indicate con riferimento all'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni gestito da ISFOL e sono frutto di una ricerca condotta con un gruppo tecnico costituito dal Ministero del lavoro e dalle Regioni, nell'ambito del più ampio tema relativo al Repertorio Nazionale delle qualificazioni, così come previsto all'Art. 8 del Decreto Legislativo n.13 del 16 gennaio 2013 per un riordino del "sistema delle qualificazioni" del nostro Paese.

La procedura di individuazione delle competenze prevede un colloquio iniziale e uno finale con l'operatore volontario, nonché l'analisi di una scheda redatta dai responsabili del progetto con le valutazioni sui singoli operatori volontari, rapportata alle diverse attività e mansioni svolte dal singolo volontario; nel corso del progetto gli operatori volontari saranno chiamati a tenere traccia di quanto svolgeranno, così da poter monitorare lo sviluppo delle loro rispettive competenze.

Al termine del progetto verrà rilasciato un attestato relativo alle competenze delle seguenti aree di attività (ADA) e verranno inoltre valutate ulteriori ADA nel corso del progetto, attraverso uno studio approfondito delle attività programmate e una valutazione delle competenze connesse:

Tabella 12

Area Di Attività	Competenza
ADA.22.218.698	Realizzazione di interventi di animazione sociale
ADA.12.118.347	Raccolta delle informazioni/notizie ed elaborazione testuale degli articoli
ADA.25.231.754	Cura delle funzioni di segreteria
ADA.25.231.755	Realizzazione di attività di ufficio
ADA. 25.231.757	Gestione delle attività di centralino e accoglienza

L'attestazione conterrà anche le competenze chiave di cittadinanza (ex Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR) che sono state acquisite nel corso del progetto, ossia:

- imparare ad imparare
- progettare
- comunicare
- collaborare e partecipare
- agire in modo autonomo e responsabile
- risolvere problemi
- individuare collegamenti e relazioni
- acquisire ed interpretare l'informazione

Nel corso della realizzazione del progetto verrà approfondita la corrispondenza tra le attività effettivamente svolte e le competenze descritte nei repertori ufficiali, anche a titolo sperimentale e di approfondimento e per una futura implementazione della certificazione di competenze acquisite in ambito non formale nei progetti di servizio civile gestiti dall'Ente. Tale rilevazione sarà avvalorata da tre incontri che Studio Ro.Si. srl svolgerà con gli operatori volontari; il primo incontro avverrà nei primi giorni del progetto, così da evidenziare il percorso progettuale e le relative competenze acquisibili, stimolando un percorso di autoconsapevolezza nell'operatore volontario. Una seconda rilevazione avverrà al settimo mese di servizio, mentre quella finale, con relativo test finale e colloquio per la messa in trasparenza, avverrà al termine del progetto.

L'attestazione verrà rilasciata entro un mese dalla fine del servizio.

Il progetto e l'esperienza formativa di questo SCU permetteranno alla persona di costruire o rafforzare le seguenti competenze:

COMPETENZE TRASVERSALI:

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette agli agricoltori coinvolti nel progetto.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE:

- Conoscere gli elementi teorici e pratici di base nel campo della cooperazione internazionale e solidale.
- Conoscere gli elementi di base nella relazione sociale negli ambiti di lavoro del progetto.
- Conoscere gli elementi teorico pratici nel campo della relazione interculturale.
- Conoscere gli elementi teorico pratici nel campo della tutela dei diritti umani ed in particolare delle azioni di sostegno all'agricoltura familiare sostenibile.
- Avere la capacità di adeguarsi al contesto: linguaggio ed atteggiamenti.
- Avere la capacità di assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia.
- Conoscere e saper convivere con situazioni climatiche e culturali differenti, approfondendo la conoscenza del territorio semiarido brasiliano.
- Saper realizzare attività educative con mezzi poveri.
- Saper convivere con persone con cultura e fedi religiose differenti.
- Aver acquisito stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Conoscere la lingua del paese di destinazione.
- Conoscere elementi teorico-pratici del quadro istituzionale nell'ambito dei progetti di cooperazione.
- Aver sviluppato capacità di problem solving.
- Aver acquisito conoscenze relative a metodologie agricole tradizionali su sementi autoctone messe in atto durante il progetto.
- Aver conosciuto modelli operativi differenti all'interno della ONG partner.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La **formazione generale** dei volontari sarà realizzata a Roma, presso la sede del CIPSI, Largo Camesena n. 16, 00157 Roma, codice sede 143316. Come da accreditamento CIPSI, 48 ore, unica tranche.

La **formazione specifica** si terrà presso il CeVI - Centro di Volontariato Internazionale, Via Torino 77, 33100, Udine - sede CeVI 1, codice sede: 142713.

Parte della formazione specifica sarà realizzata in Brasile presso la sede di realizzazione del progetto in Rua Sao Pedro, 43, Turmalina (MG), codice sede: 142718.

Durata della formazione specifica:

Il progetto prevede un percorso di formazione specifica di **90 ore**, in unica tranche.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

“Coltivare speranza: inclusione e sostenibilità in Brasile”

CESC PROJECT - SU00104 e Associazione CIPSI - codice SU00023

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

- Obiettivo 4 Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti**
- Obiettivo 5 Raggiungere l’uguaglianza di genere, per l’empowerment di tutte le donne e le ragazze**
- Obiettivo 15 Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre**
- Obiettivo 2 Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un’agricoltura sostenibile**
- Obiettivo 12 Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo**

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Il programma “2021 Coltivare speranza: inclusione e sostenibilità in Brasile” si sviluppa nell’**AMBITO** del Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.